

ANDAMENTO INFORTUNISTICO – RAPPORTO FILLEA CGIL

I dati Inail, contenuti nel rapporto Annuale sull'andamento infortunistico ci consegnano il dato di una forte diminuzione degli eventi denunciati. Ma i numeri non dicono tutto, soprattutto in tempo di crisi, quando si riducono gli addetti e le ore lavorate.

Per questo dal 2009 la Fillea realizza una sua "lettura critica" del fenomeno infortunistico nel comparto dell'edilizia, incrociando i dati Inail con quelli delle Casse Edili (ore lavorate e numero addetti). Lo studio è realizzato sempre sullo stesso campione di 60 casse edili. Non è e non vuole essere uno studio "scientifico", perché si basa su dati parziali (quelli delle Casse Edili). Ma l'uso costante dello stesso campione ci consegna un valore "tendenziale", non scientifico ma certamente matematico. Dunque, riteniamo, di una certa attendibilità.

I DATI DI PARTENZA DELL'ANALISI FILLEA:

	2008	2012
ORE LAVORATE	561.683.815	369.429.083
ADDETTI	406.851	280.704
MORTI	104	77
INFORTUNI	40.818	22.702
MALATTIE PROF.	1.838	2.521

DATI CNCE - CASSE EDILI
(dati 60 casse)

DATI INAIL
(dati totali nazionali)

OSSERVATORIO INDIPENDENTE DI BOLOGNA

Nel 2013 sono stati 571 gli *omicidi* sul lavoro (esclusi incidenti in itinere). Di questi, 137 nelle costruzioni (il 22%)

Nel 2014, al 25 marzo, il totale degli *omicidi* sul lavoro sono 108: + 19,6% rispetto allo stesso giorno del 2013

COSA SCOPRIAMO?

INFORTUNI IN EDILIZIA: FENOMENO IN RIDUZIONE

Per frequenza oraria

- ▶ **NEL 2008: 1 INFORTUNIO OGNI 13.760 ORE**
- ▶ **NEL 2012: 1 INFORTUNIO OGNI 16.272 ORE**

Per numero addetti

- ▶ **NEL 2008: 1 INFORTUNIO OGNI 10 ADDETTI (circa)**
- ▶ **NEL 2012: 1 INFORTUNIO OGNI 12 ADDETTI (circa)**

 - **18%**

 - **20%**

INCIDENTI MORTALI IN EDILIZIA: FENOMENO IN CRESCITA

Per frequenza oraria

- ▶ **NEL 2008: 1 INCIDENTE MORTALE OGNI 5.400.806 ORE**
- ▶ **NEL 2012: 1 INCIDENTE MORTALE OGNI 4.797.780 ORE**

Per numero addetti

- ▶ **NEL 2008: 1 INCIDENTE MORTALE OGNI 3.912 ADDETTI**
- ▶ **NEL 2012: 1 INCIDENTE MORTALE OGNI 3.645 ADDETTI**

 + **11,17%**

 + **6,82%**

MALATTIE PROFESSIONALI IN EDILIZIA: IMPRESSIONANTE RADDOPPIO

Per frequenza oraria

- ▶ **NEL 2008: 1 MALATTIA OGNI 305.595 ORE**
- ▶ **NEL 2012: UNA MALATTIA OGNI 146.540 ORE**

 + **52%**

Per numero addetti

- ▶ **NEL 2008: 1 MALATTIA OGNI 221 ADDETTI**
- ▶ **NEL 2012: MLATTIA OGNI 111 ADDETTI**

 + **49%**

A guardare questi dati, salta all'occhio la discrepanza tra la crescita dei morti sul lavoro, l'esplosione delle malattie professionali con la sensibile riduzione degli infortuni denunciati.

Per chi, come noi, vive a contatto quotidiano con i lavoratori, il dato ha una sola ed unica lettura, che abbiamo peraltro più volte denunciato: **CRESCe LA TENDENZA A NON DENUNCIARE GLI INFORTUNI SUL LAVORO** di bassa e media entità. Il lavoratore viene invitato a prendere giorni di ferie o mettersi in malattia, magari in cambio di un compenso fuori busta. In tal modo l'impresa evita possibili controlli o segnalazioni, e soprattutto non si alza il premio assicurativo.

ARTIGIANI

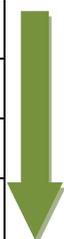
Dal 2008 la Fillea non ha mai smesso di segnalare che nelle costruzioni - in particolare in edilizia - in assenza di un intervento forte sul piano delle regole e degli investimenti da parte dei governi, si correva il rischio di un rafforzamento delle distorsioni proprie di questo settore. La corsa a ridurre i costi del lavoro ha prodotto risultati devastanti: crescita di elusione contributiva, con ricorso al finto part-time, sottoinquadramento, ricorso al lavoro nero (con esplosione del fenomeno del caporalato), utilizzo di contratti non standard o di contratti nazionali di altri comparti (cooperative, metalmeccanici etc.), trasformazione dei dipendenti in false Partite Iva. Non a caso, in questi anni è cresciuta la presenza di "lavoratori autonomi" e di "imprese" con 1 dipendente. E quando tutti applaudono ai dati di crescita dell'impresa migrante, noi abbiamo solo la triste conferma dell'espandersi di un fenomeno ricattatorio che viene utilizzato per contenere i costi e scaricare la "zavorra" delle spese per la sicurezza sull'ex dipendente, costretto a "mangiare questa minestra", pena la perdita del lavoro.

Ed allora, quest'anno abbiamo voluto anche guardare i dati Inail riferiti agli infortuni degli ARTIGIANI. All'interno di questa categoria, Inail inserisce AUTONOMI e DIPENDENTI. I risultati purtroppo confermano le nostre preoccupazioni.

ARTIGIANI: I DATI GENERALI (TUTTI I COMPARTI)

INFORTUNI

	2008	2012
CAVE	158	79
COSTRUZIONI	52.615	30.587
LEGNO + FABBR. MOBILI	7.201	5.272



**ARTIGIANI
IL DATO
DISAGGREGATO
DEGLI AUTONOMI**

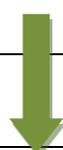
**NEL LEGNO
MORTI + 50%
MALATTIE + 84%**

**IN EDILIZIA
MALATTIE + 110%**

MORTI

	2008	2012
CAVE	1	2
COSTRUZIONI	111	66
LEGNO + FABBR. MOBILI	13	8

+ 50%



MALATTIE PROFESSIONALI

	2008	2012
CAVE	14	17
COSTRUZIONI	1.901	3.512
LEGNO + FABBR. MOBILI	300	362

+ 21%

+ 84,7%

+ 20,6%